



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/coraline-e-la-porta-magica>

Coraline e la porta magica

- RECENSIONI - CINEMA -



Date de mise en ligne : giovedì 18 giugno 2009

Close-Up.it - storie della visione

La penna di Neil Gaiman, autore del fumetto cult *Sandman*, e la fantasia visionaria di Henry Selick, già regista del famoso *Tim Burton's Nightmare before Christmas*, si fondono per creare un piccolo gioiello dell'animazione a passo uno con *Coraline e la porta magica*. La storia di Gaiman, già esperto di dimensioni oniriche e tenebrose, si sposa perfettamente con lo stile figurativo di Selick che, memore dell'esperienza con Tim Burton, ricrea un'ambientazione tutta immersa in un'atmosfera squisitamente dark.

Le bambine curiose che nel cinema, e ancora prima in letteratura, attraversano porte magiche verso luoghi meravigliosi e insieme pericolosi sono molte: la strada battuta da Alice, attraverso lo specchio o nella tana del coniglio, sarà un po' anche quella della protagonista de *Il labirinto del fauno* di Guillermo del Toro, o anche della ragazzina di *Mirrors* (scritto ancora da Gaiman per la regia di McKean, autore degli inimitabili disegni di *Sandman*). Specchi, porte, tunnel e finestre sono soglie magiche che mettono sempre in comunicazione due mondi. *Coraline* da questo punto di vista non fa eccezione, ma la trovata originale sta in ciò che, nel film, appare al di là della porta: un mondo che, sorprendentemente, presenta una sostanziale identità, almeno nelle apparenze, con quello reale, ed è inquietante proprio nel suo costituirsi come un doppio nascosto, un gemello segreto. Non un luogo stravolto e deformato, assurdo e incredibile, ma un universo che turba e sconcerta in maniera molto più sottile, poiché il pericolo è celato e i mostri più spaventosi somigliano fin troppo alle persone che amiamo. Il segno angosciante della diversità della dimensione parallela è negli occhi di chi la abita: questi sono stati, senza eccezioni, tutti sostituiti con dei bottoni, cuciti sulle facce dei protagonisti. A quanto sembra, questo è il prezzo da pagare per vivere in un mondo perfetto dove tutto, a prima vista, è come Coraline ha sempre desiderato, a cominciare dai genitori che la ricoprono di attenzioni, diversamente da quelli veri che invece sono troppo presi dal loro lavoro per dedicarsi a lei. Sarà infatti una mamma particolarmente amorevole quella che donerà a Coraline una scatola in cui fanno bella mostra di sé due grossi bottoni, accompagnati da ago e filo.

Tutto sostenuto da un'inventiva scenografica notevole, il film utilizza la gamma cromatica per differenziare i due luoghi complementari. Come in *La sposa cadavere* di Tim Burton la realtà è più spenta, più opaca di quell'altrove che seduce e alletta con la sua vivacità, e che tuttavia si costituisce, in entrambi i film, sotto il segno delle morte: è il regno dei defunti ne *La sposa cadavere* e la "casa gemella" piena di insidie in *Coraline*.

Favola nera per grandi e piccoli, ma sempre giocosa e venata di umorismo, *Coraline* è anche una riflessione sui pericoli e le conseguenze del desiderio; tratto dal romanzo di Gaiman *Coraline* (illustrato da McKean e edito in Italia nel 2004) il film si impernia anzitutto su un'ottima intuizione narrativa, ma soprattutto trova il suo punto di forza nell'approfondito e ricercato lavoro artigianale. E' uno stupendo, raffinatissimo mondo in miniatura quello in cui si muovono i piccoli personaggi del film, pupazzi rifiniti in ogni particolare, che sfoggiano espressioni e smorfie sorprendentemente umane, create ogni volta dalle mani pazienti degli animatori che spostano impercettibilmente l'angolo di una bocca o un sopracciglio, così come richiede l'animazione a passo uno. Spicca tra tutte, per la perizia nella realizzazione e per la suggestione visiva, la sequenza in cui sbocciano, illuminandosi, tutti i fiori del giardino, per comporre quello che - visto dall'alto - si rivela essere un simpatico ritratto di Coraline.

Post-scriptum :

(*Coraline e la porta magica*) **Regia:** Henry Selick; **sceneggiatura:** Henry Selick; **soggetto:** Neil Gaiman; **fotografia:** Pete Kozachik; **montaggio:** Christopher Murrie e Ronald Sanders; **musica:** Bruno Coulais; **produzione:** Laika entertainment, Pandemonium; **distribuzione:** Universal Pictures; **origine:** Usa; **durata:** 100'.